

Ente Federato all'UNI

Via Larga, 2 – 20122 Milano www.cig.it

LINEE GUIDA CIG n. 12

ATTIVAZIONE O RIATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO **DEL CLIENTE FINALE**

25 Febbraio 2015 (con Errata Corrige del 20 aprile 2015)

NOTA PER GLI UTILIZZATORI

Considerato che la presente revisione delle LG n. 12:

- prevede una rilevante estensione del campo di applicazione rispetto alla precedente edizione, richiedendo la necessaria presenza dell'installatore in tutti i casi di fornitura MP/AP e/o di contatori di classe > G6;
- individua una specifica nuova casistica relativa alle attivazioni di fornitura precedentemente negate in attuazione delle presenti LG, la gestione delle quali può rendere necessari aggiornamenti agli applicativi informatici del Distributore;
- si prevede un periodo transitorio della durata di 180 (centottanta) giorni a far data dalla pubblicazione delle presenti Linee Guida n. 12, durante il quale il Distributore può:
- nei casi di contatori di classe maggiore di G6 o per forniture in MP/AP, utilizzare modalità alternative per la verifica di assenza dispersioni;
- derogare dalla richiesta di presentazione del modulo A/12 nei casi disciplinati al punto 7.5.

Autore:

CIG - Comitato Italiano Gas Pubblicato il: 25 Febbraio 2015 (con Errata Corrige del 20 aprile 2015) di strumenti del l'accompany del servicio del 20 aprile 2015) di strumenti del l'accompany del l'accom Via Larga, 2 – 20122 Milano

Questa pubblicazione non è un documento normativo.

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Il documento è sottoposto alla tutela di gente: CIG intendi Il documento è sottoposto alla tutela del diritto d'autore secondo la legislazione vigente: CIG intende avvalersi di tutti gli strumenti per tutelare il copyright.

Le presenti linee guida sono consultabili sul sito del CIG, ne sono proibite la riproduzione e la diffusione per qualunque fine senza il consenso del CIG.

Itori, atori, at Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita.

2

SOMMARIO

0	INTRODUZIONE		4
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE		4
2	RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI		
3	TERMINI E DEFINIZIONI		5
4	REQUISITI DEL PERSONALE		8
5	PRINCIPI PER LA VERIFICA DI ASSENZA DI DISPERSIONI DI GAS, O DI TENUTA		
	5.1	GENERALITÀ	8
	5.2	MODULI TECNICI ALLEGATI	9
6	MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA VERIFICA DI ASSENZA DI DISPERSIONI O DI TENUTA IDONEA AL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO		
	6.1	FORNITURA IN BASSA PRESSIONE CON CONTATORE DI CLASSE G6	.10
	6.1.1	PROVA A PORTATA O SIMILARE PROVA A PRESSIONE METODOLOGIE DI ESECUZIONE DELLA PROVA	.11
	6.1.2	PROVA A PRESSIONE	.11
	6.1.3	.1 PROVA CON GAS COMBUSTIBILE	.11
	6.1.3	2 PROVA CON ARIA O GAS INERTE	.12
	6.1.4	CASI PARTICOLARI	.13
	6.2	1 PROVA CON GAS COMBUSTIBILE 2 PROVA CON ARIA O GAS INERTE CASI PARTICOLARI FORNITURA IN BASSA PRESSIONE CON CONTATORE DI CLASSE > G6	.13
	6.3	FORNITURE IN MEDIA O ALTA PRESSIONE	.14
7	PROCEDURA DI (RI)ATTIVAZIONE 1 7.1 GENERALITÀ 1		
	7.1	GENERALITÀ	.15
	7.2	RIATTIVAZIONE DELLA FORNITURA A SEGUITO DI SOSPENSIONE SU DISPOSIZIONE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI O PER SITUAZIONE DI PERICOLO	
	7.2.1	RIATTIVAZIONE A SEGUITO DI SOSPENSIONE DELLA FORNITURA PER DISPERSIONE DI GAS RILEVATA DAL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO	.16
	7.2.2	RIATTIVAZIONE DELLA FORNITURA A SEGUITO DI SOSPENSIONE SU DISPOSIZIONE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	.16
	7.3	RIATTIVAZIONE DELLA FORNITURA SOSPESA SU RICHIESTA DEL CLIENTE FINALE	
	7.4	RIATTIVAZIONE DELLA FORNITURA SOSPESA PER ESIGENZE DEL DISTRIBUTORE CHE COMPORTI LO SPOSTAMENTO DEL GRUPPO DI MISURA	.17
	7.5	(RI)ATTIVAZIONE DI FORNITURA PRECEDENTEMENTE NEGATA IN ATTUAZIONE DELLE PRESENTI LINEE GUIDA	.17
8	CAR	ATTERISTICHE DELLA STRUMENTAZIONE UTILIZZATA	17
9 0	RAPI	PORTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA	18
10		RAMMI DI FLUSSO ESEMPLIFICATIVI DELLE ATTIVITÀ	

0 INTRODUZIONE

Le presenti linee guida sono parte di una serie dedicata alle attività del servizio di distribuzione del gas naturale; le raccomandazioni contenute in questa e nelle altre linee guida della serie costitui-scono i requisiti essenziali per l'effettuazione delle attività trattate per aspetti non coperti o non sufficientemente regolamentati da norme tecniche nazionali o europee.

In caso di contrasto fra una raccomandazione delle presenti linee guida e una prescrizione contenuta in una regola o norma tecnica, la prescrizione è prevalente sulla raccomandazione.

Le presenti Linee Guida saranno periodicamente riviste e aggiornate per tenere conto dell'evoluzione tecnica e normativa nel loro campo di applicazione.

Nelle presenti linee guida non sono considerati gli aspetti relativi alla sicurezza generale degli operatori, per la quale si rimanda alle specifiche prescrizioni normative e di legge.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti Linee Guida definiscono una procedura per l'attivazione o riattivazione dell'impianto del cliente finale da parte dell'impresa di distribuzione del gas combustibile.

Le presenti linee guida si applicano nel caso di:

- attivazione della fornitura;
- riattivazione della fornitura a seguito di sospensione su disposizione delle Autorità competenti o per situazione di pericolo;
- riattivazione della fornitura sospesa su richiesta del cliente finale;
- riattivazione della fornitura sospesa per esigenze del Distributore che comporti la modifica dell'impianto di utenza (per esempio in caso di spostamento del gruppo di misura);
- riattivazione della fornitura sospesa in seguito a sospensione per morosità;

di seguito per brevità (ri)attivazione, di fornitura gas ad impianti del cliente finale di nuova realizzazione o esistenti.

Le presenti Linee Guida si applicano agli impianti alimentati con gas combustibili distribuiti a mezzo di rete canalizzata appartenenti, ai sensi della UNI EN 437, alla:

- Il famiglia (di seguito per brevità gas naturale)
- III famiglia (di seguito per brevità GPL).

Le presenti Linee Guida sono aggiornate in attuazione del mandato dell'AEEGSI contenuto al punto 4 lettera b. della Delibera AEEGSI 574/2013/R/gas.

Le presenti linee guida non si applicano ai:

- ripristini della fornitura a seguito di interruzione per manutenzione di reti, di allacciamenti o di gruppi di misura (per esempio sostituzione di gruppo di misura senza spostamento dello stesso e senza variazione della portata termica complessiva dell'impianto di utenza);
- ripristini della fornitura a seguito di emergenza gas e comunque a seguito di fuori servizio non programmato di reti AP, MP o BP che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad uno o più clienti finali. Qualora l'interruzione della fornitura abbia una durata superiore ai 365 giorni il ripristino della fornitura gas deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dalle presenti Linee Guida per le attivazioni della fornitura.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Ai fini del presente documento si applicano i documenti richiamati di seguito. Per quanto riguarda i riferimenti datati, si applica esclusivamente l'edizione citata. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione del documento a cui si fa riferimento (compresi gli aggiornamenti).

UNI 7129-1 Impianti a gas per uso domestico e similari alimentati da rete di distribuzione. Progettazione ed installazione - Parte 1: Impianto interno

UNI 8723 Impianti a gas per l'ospitalità professionale di comunità e similare. Prescrizioni di sicurezza

UNI 11137 Impianti a gas per uso domestico e similare - Linee guida per la verifica e per il ripristino della tenuta di impianti interni in esercizio

UNI 11528 Impianti a gas di portata termica > 35 kW. Progettazione, installazione e messa in servizio

UNI EN 331 Rubinetti a sfera ed a maschio conico con fondo chiuso, a comando manuale, per impianti a gas negli edifici

UNI EN 437 Gas di prova Pressioni di prova - Categorie di apparecchi

UNI EN 13611 - Dispositivi di sicurezza e controllo per bruciatori a gas ed apparecchi a gas

D.M. 12 aprile 1996 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi e s.m.i.

Decreto ministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

Decreto Ministeriale 16 aprile 2008 Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e dei sistemi di distribuzione e di linee dirette del gas naturale con densità non superiore a 0,8.

Delibera AEEG 574/2013/R/gas e s.m.i. - Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 - Parte I del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019. Punto 12.7 dell'Allegato A.

Delibera AEEGSI 40/2014/R/gas e s.m.i. - Disposizioni in materia di accertamenti della sicurezza degli impianti di utenza a gas.

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai sensi del presente documento valgono le definizioni di seguito riportate.

Attivazione della fornitura: avvio dell'alimentazione del punto di riconsegna, a seguito o di un nuovo contratto di fornitura, o di modifica delle condizioni contrattuali, o di subentro ad una fornitura preesistente disattivata, attraverso interventi limitati al gruppo di misura, inclusa l'eventuale installazione del gruppo di misura o sua sostituzione con gruppo di misura che non comporti modifica dell'impianto di derivazione di utenza;

Contatore: strumento inteso a misurare, memorizzare e visualizzare la quantità di gas combustibile (volume o massa) che vi passa attraverso [UNI 7128]

Dispersione: fuoriuscita incontrollata di gas combustibile dall'impianto di distribuzione o dall'impianto interno;

Gruppo di misura: Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale; è comprensivo di un eventuale correttore dei volumi misurati;

Impianto a gas per l'ospitalità professionale di comunità e ambiti similari: complesso degli impianti a servizio delle attività che afferiscono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ai settori turistico alberghiero, della ristorazione, dei bar, delle grandi catene di ristorazione aperte al pubblico, delle comunità e degli enti pubblici e privati. Inoltre, per ambiti similari, ci si riferisce, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a: conventi, circoli, associazioni [UNI 8723];

Impianto civile extradomestico: impianto gas asservito ad almeno un apparecchio avente singola portata termica nominale massima maggiore di 35 kW oppure apparecchi installati in batteria con portata termica complessiva maggiore di 35 kW. L'impianto non è asservito a cicli di lavorazione industriale, a funzioni che rientrano nella UNI 8723 e a funzioni domestiche o similari rientranti nello scopo della UNI 7129;

Impianto di derivazione di utenza o allacciamento: complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa;

Impianto di distribuzione: rete di gasdotti locali, integrati funzionalmente, per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione; l'impianto di distribuzione è costituito dall'insieme dei punti di consegna e/o dei punti di interconnessione, dalla stessa rete, dai gruppi di riduzione e/o dai gruppi di riduzione finale, dagli impianti di derivazione di utenza fino ai punti di riconsegna e dai gruppi di misura; l'impianto di distribuzione è gestito da un'unica impresa distributrice;

Impianto domestico o similare: impianto a gas in cui gli apparecchi installati hanno tutti singola portata termica non maggiore di 35 kW. Inoltre con il termine "impianto similare" si intende indicare un impianto destinato ad alimentare apparecchi di utilizzazione per la produzione di calore, acqua calda sanitaria e per la cottura cibi installati in ambienti ad uso non abitativo e non considerati nel campo di applicazione di specifiche regole tecniche per la sicurezza dell'utilizzo del gas;

Impianto domestico o similare di nuova realizzazione (impianto di nuova realizzazione): impianto per uso domestico o similare mai messo in servizio;

Impianto domestico o similare in servizio: impianto di utenza con fornitura di gas attiva;

Impianto domestico o similare modificato (impianto modificato): impianto di utenza in servizio sul quale sono state eseguite operazioni di ampliamento o manutenzione straordinaria che hanno comportato la temporanea sospensione della fornitura di gas;

Impianto domestico o similare non modificato (impianto non modificato): impianto per uso domestico o similare esistente, che non è stato oggetto di interventi che apportano variazioni rispetto allo stato iniziale, quali per esempio operazioni di ampliamento, trasformazione e/o manutenzione straordinaria. Normalmente si tratta di variazione dell'intestatario del contratto su impianto esistente con fornitura sospesa per subentro non immediato;

Impianto domestico o similare riattivato (impianto riattivato): impianto per uso domestico o similare, già esistente, al quale è stata riattivata la fornitura del combustile gassoso dopo una sospensione dovuta a situazione di pericolo o in seguito a sospensione per morosità;

Impianto domestico o similare trasformato: impianto di utenza precedentemente alimentato con altro tipo di gas;

Impianto interno: complesso delle tubazioni, dei componenti ed accessori (ad esempio, valvole, giunzioni, raccordi) che distribuiscono il gas dal punto di inizio (questo incluso) agli apparecchi utilizzatori (questi esclusi);

Nota: L'impianto interno comprende il complesso delle tubazioni installate nella parte sia interna che esterna del volume che delimita l'edificio.

Impresa distributrice: soggetto che esercita l'attività di distribuzione e di misura del gas;

Organo di intercettazione: dispositivo ad azionamento manuale, collocato immediatamente a monte del contatore, allo scopo di consentire l'interruzione del flusso del gas;

Presa di controllo pressione sul gruppo di misura: punto di accesso, eventualmente collocato sulla parte di impianto del Distributore, atto a consentire la connessione di uno strumento per il rilevamento della pressione dell'impianto interno del cliente finale;

Pressione del gas: pressione relativa del gas;

Bassa Pressione (BP): pressione relativa del gas, definita per il gas naturale dal decreto ministeriale 16 aprile 2008 e per i gas di petrolio liquefatti dalla norma UNI 9860:

- non superiore a 0,04 bar (7ª specie) nel caso in cui il gas distribuito sia gas naturale o gas manifatturato;
- non superiore a 0,07 bar (7º specie) nel caso in cui il gas distribuito sia gas di petrolio liquefatto;

Media Pressione (MP): pressione relativa del gas, definita per il gas naturale dal decreto ministeriale 16 aprile 2008 e per i gas di petrolio liquefatti dalla norma UNI 9860:

- superiore a 0,04 bar e non superiore a 5 bar (4ª, 5ª e 6ª specie) nel caso in cui il gas distribuito sia gas naturale o gas manifatturato;
- superiore a 0,07 bar e non superiore a 5 bar (4ª, 5ª e 6ª specie) nel caso in cui il gas distribuito sia gas di petrolio liquefatto;

Alta Pressione (AP): pressione relativa del gas superiore a 5 bar (1º, 2º e 3º specie), definite dal Decreto Ministeriale16 aprile 2008;

Punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione o punto di riconsegna (PDR): punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto del cliente finale, dove l'impresa distributrice riconsegna il gas per la fornitura al cliente finale;

Rapporto di prova: documentazione nella quale vengono riportati i dati ed i risultati delle prove effettuate; tale documentazione può essere realizzata anche su supporto informatico;

Rete: sistema di condotte in generale interrate, posate su suolo pubblico o privato che, partendo dai punti di consegna e/o dai punti di interconnessione, consente la distribuzione del gas ai clienti finali; la rete non comprende gli impianti di derivazione di utenza;

Riattivazione della fornitura a seguito di sospensione su disposizione delle Autorità competenti o per situazione di pericolo: ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna che pone fine alla sospensione dovuta a disposizione delle Autorità competenti o per situazione di pericolo, effettuato dall'impresa distributrice nel rispetto delle procedure di preavviso previste dalla normativa vigente e dai provvedimenti dell'Autorità in particolare e dalle clausole contrattuali;

Riattivazione della fornitura sospesa su richiesta del cliente finale: ripristino, su richiesta del cliente finale, dell'alimentazione del punto di riconsegna che pone fine ad una sua precedente richiesta di sospensione della fornitura effettuata dall'impresa distributrice nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti e dalle clausole contrattuali;

Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità: ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna che pone fine, a fronte di una richiesta della società di vendita, alla sospensione della fornitura effettuata dall'impresa distributrice nel rispetto delle procedure di preavviso previste dalla normativa vigente e dai provvedimenti dell'Autorità in particolare e dalle clausole contrattuali;

Tenuta idonea al funzionamento (o idoneità al funzionamento): condizione di un impianto interno che presenta un valore di dispersione non maggiore di quello ammesso dalla norma UNI 11137.

4 REQUISITI DEL PERSONALE

Le attività oggetto delle presenti linee guida devono essere svolte da persone competenti, adeguatamente istruite ed in grado di riconoscere le situazioni di potenziale pericolo e/o di sostanziale difformità impiantistiche riconducibili al contesto.

In particolare il personale operativo deve essere autorizzato dal Distributore.

5 PRINCIPI PER LA VERIFICA DI ASSENZA DI DISPERSIONI DI GAS, O DI TENUTA IDONEA AL FUNZIONAMENTO, SULL'IMPIANTO DI UTENZA

5.1 Generalità

La verifica di assenza di dispersioni di gas o di idoneità al funzionamento dell'impianto, è effettuata a prescindere dalla tipologia di utilizzo del gas e dallo stato dell'impianto di utenza (come definiti ai sensi della Del. 40/2014/R/gas).

L'attribuzione dell'esito della verifica di assenza di dispersioni di gas o di idoneità al funzionamento dell'impianto è effettuata tenuto conto dei requisiti di idoneità della tenuta definiti nelle regole tecniche (D.M. 12/04/1996) e nelle norme tecniche vigenti, con particolare riferimento alla UNI 11137, UNI 7129-1, UNI 8723 ed alla UNI 11528.

Le modalità di esecuzione della verifica di assenza di dispersioni o di tenuta idonea al funzionamento dell'impianto sono definite in funzione della classe del gruppo di misura e della pressione di fornitura.

Per i gruppi di misura con contatore di classe ≤ G6 con fornitura in bassa pressione:

la verifica è effettuata sull'impianto di utenza comprensivo degli apparecchi utilizzatori e dei relativi collegamenti.

NOTA - Nel caso di prova a pressione superiore a quella di fornitura può essere necessario escludere gli apparecchi ed i relativi collegamenti

l'idoneità al funzionamento dell'impianto di utenza è attribuita tenuto conto di quanto previsto dalla UNI 11137 (che esclude però dalla verifica gli apparecchi utilizzatori ed i relativi collegamenti)

qualora all'impianto di utenza siano collegati apparecchi utilizzatori si tiene conto delle ulteriori dispersioni connesse alla valvole (perdite interne e perdite esterne) normativamente ammesse (UNI EN 331 e UNI EN 13611) nella misura forfettaria di 0,2 dm³/h per il gas naturale e di 0,1 dm³/h per il GPL.

In presenza di Modulo A/12 attestante "tenuta idonea al funzionamento" ai sensi della UNI 11137, sottoscritto da Installatore abilitato, si verifica la compatibilità della situazione riscontrata all'atto della attivazione/riattivazione, con la dichiarata "tenuta idonea al funzionamento" – tenendo conto delle incertezze dovute alla precisione degli strumenti utilizzati e della eventuale presenza di apparecchi utilizzatori collegati.

Per gruppi di misura con contatore di classe > G6 e comunque nei casi di forniture in Media Pressione o Alta Pressione:

la verifica di assenza di dispersioni o di idoneità al funzionamento dell'impianto è effettuata con il coinvolgimento attivo di Installatore abilitato incaricato dal cliente finale;

la verifica è effettuata sull'impianto di utenza esclusi gli apparecchi utilizzatori ed i relativi collegamenti;

l'esito dell'attività effettuata dall'Installatore è riportato sul Modulo B/12 allegato alle presenti Linee Guida.

In ogni caso ed a prescindere dalla classe del gruppo di misura, é richiesta obbligatoriamente la presentazione del Modulo A/12 nelle attivazioni/riattivazioni conseguenti a:

- negata attivazione della fornitura per anomalia riscontrata dal Distributore sull'impianto;
- sospensione della fornitura per dispersione di gas rilevata dal servizio di Pronto Intervento;
- sospensione della fornitura per potenziale pericolo richiesta da Pubblica Autorità.

Le modalità operative da seguire per l'esecuzione delle attività sono descritte nei punti successivi.

5.2 Moduli tecnici allegati

Sono allegati alle presenti Linee Guida, della quale costituiscono parte integrante:

- il Modulo A/12 Attestazione della tenuta dell'impianto di utenza gas,
- il Modulo B/12 Esito della prova di tenuta eseguita in sede di (ri)attivazione fornitura gas.

Il Modulo A/12 costituisce attestazione sintetica dell'esito positivo di eventuali prove di tenuta dell'impianto di utenza eseguite dall'Installatore nel rispetto della normativa tecnica vigente applicabile. Il Modulo A/12 non sostituisce i rapporti tecnici o i verbali previsti dalla specifica norma utilizzata, che dovranno essere esibiti o resi disponibili a richiesta (ma non allegati al Modulo A/12).